

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'Accordo di Washington.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge sull'Accordo di Washington. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrari.

FERRARI. Poche e brevi dichiarazioni a nome del partito comunista. (*Commenti*).

Quando non pochi di voi conducevano, intorno ai debiti contratti dallo Stato italiano con l'America e con l'Inghilterra, una vera e propria campagna demagogica, ed affermavano che non si doveva pagarli, noi vi dichiarammo che, permanendo l'attuale regime borghese, (*Commenti*) i contribuenti e quindi, in ultima analisi, i proletari e le grandi masse lavoratrici, sarebbero stati costretti a pagarli. E ciò non solo perchè si trattava di una necessità dei rapporti internazionali capitalistici, ma anche perchè il vostro movimento ed il vostro Governo, essendo sorti per una più valida difesa del capitalismo nazionale ed internazionale, (*Rumori*) doveva necessariamente rispettare gli impegni presi anche di fronte al capitale estero, (*Commenti*), fino ad assumere la funzione, nell'interesse di quest'ultimo, di esattore. (*Rumori — Interruzioni*).

L'accordo che voi ci presentate come un magnifico successo, è la conseguenza stessa del vostro movimento: come il sindacalismo fascista è diventato legalmente il sorvegliante che garantisce alla plutocrazia nazionale un più largo e più sicuro profitto sul lavoro del proletariato italiano, (*Rumori*) così il fascismo, nel suo complesso, cioè il Governo nazionale, diventano con questo accordo, garanti della plutocrazia internazionale. (*Rumori*).

Se i grandi banchieri nord-americani, che in modo meno velato che in altri paesi dirigono la politica della nazione e dello Stato hanno provato di aver fiducia nello Stato fascista — nè poteva essere diversamente — ciò dimostra meglio di qualsiasi ragionamento astratto, la vera natura del vostro Governo. (*Interruzioni — Rumori*).

La repressione del movimento operaio e contadino era una delle prime condizioni per poter meritare la fiducia dei grandi banchieri nord-americani. (*Rumori*).

Dobbiamo però notare che, se i vantaggi indiretti che il capitalismo italiano trarrà dal presente accordo saranno notevoli, l'accordo stesso impone obblighi assai pesanti per le grandi masse popolari. (*Rumori*).

In realtà il debito dello Stato italiano verso gli Stati Uniti viene consolidato, compresi tutti gli interessi, al 15 giugno 1925, in ben due miliardi e 42 milioni di dollari oro; cioè a dire, al valore di oggi, in ben 50 miliardi di lire italiane. Questa enorme somma viene divisa in 62 anni, e su di essa si pagano anche, a partire dal 1930, interessi che per quanto minimi, in principio, tuttavia, riferendosi alla intera somma, costituiranno in essi stessi un peso assai notevole.

Quando si pensi che un simile onere non riguarda che il capitalismo nord-americano e che restano ancora da regolare debiti ancora maggiori verso il capitalismo inglese, si vede quali siano le conseguenze finanziarie della vostra politica. (*Rumori*).

Le parole povere questi oneri dovranno essere pagati da tutti i contribuenti (*Interruzioni*). Ma poichè le imposte dirette sono state da voi diminuite, e ad ogni modo esse si risolvono sempre a danno dei consumatori, saranno questi ultimi che finiranno per pagare e quindi, in grandissima maggioranza i contadini, gli operai e i ceti medi. (*Interruzioni*).

La sistemazione del vecchio debito è stata la condizione posta per voi dal creditore per poter fare con lui altre operazioni.

Queste nuove immissioni di capitale nord-americano nelle imprese italiane, è un nuovo episodio del crescente asservimento del capitalismo europeo al capitalismo degli Stati Uniti, e della posizione di sempre maggiore inferiorità in cui la guerra ha posto l'Europa continentale di fronte al Nord America.

Una voce. Era preferibile la Russia!

FERRARI. Negare le intuitive conseguenze politiche di un simile fatto, sarebbe negarne l'evidenza.

Qual'è l'uso che voi farete di questi nuovi prestiti che sono stati e che saranno concessi direttamente allo Stato?

Una voce. Sono affari che non vi riguardano! (*ilarità*).

FERRARI. Una delle forme più caratteristiche la si vede già: voi li userete per completare la conquista del Mezzogiorno.

Darete al Mezzogiorno maggiori lavori pubblici, a patto che i ceti medi e i ceti dirigenti di quelle regioni si inseriscano più saldamente nel vostro regime politico. Con tale politica vi illudete di rafforzare la vostra situazione. (*Rumori — Interruzioni*).

Secondo noi, invece, le contraddizioni che la vostra politica susciterà saranno superiori alle sue conseguenze positive dallo stesso punto di vista borghese. (*Interruzioni*).